

può non interessare una rete bancaria».

Banche? Quali banche?

«Si tratta in maggior parte di banche del Golfo Persico. Non vorrei fare nomi ma è chiaro che il sospetto si appunta sugli istituti che hanno conti di corrispondenza con le banche afgane. Proprio le stesse che non concedono crediti ai contadini che scelgono altre colture diverse dal papavero ma solo a chi produce oppio. Il vicesegretario Onu Antonio Costa dice che solo negli anni 2008-2009 una serie di banche europee ha accumulato 352 miliardi di dollari da proventi di attività criminali legate al traffico di droga».

Quando nel piano antidroga russo Raduga 2 vi concentrate sulla distruzione chimica delle coltivazioni non andate a colpire solo l'anello più debole?

«Non siamo fissati sulla distruzione chimica dei campi ma su una distruzione efficace. Oggi vengono distrutti 2mila ettari l'anno, a bastonate. Noi proponiamo di utilizzare trattori muniti di aste polverizzatrici. La distruzione di cespugli di coca in Colombia è di 240mila ettari, cioè 120 volte più estesa. Perché standard così

Come l'atomica

100 mila morti l'anno di cui 30mila in Russia l'equivalente di Nagasaki

diversi?».

Non è meglio aiutare i contadini afgani a cambiare coltivazioni, dando in cambio servizi, impianti?

«È quello che proponiamo nel piano quinquennale Raduga 2. Il funzionamento dell'Afghanistan è ancora basato sui 142 impianti di modernizzazione che avevamo costruito noi, dal sistema d'irrigazione di Jalalabad agli impianti di estrazione del petrolio. Attraverso la collaborazione con il Parlamento europeo e il piano del professor Pino Arlacchi vorremmo partire dal risistemare e sviluppare questi impianti».

Con un'agenzia russo-europea?

«Sì. Oggi le competenze dell'ufficio Onu sono molto limitate, scarso il coordinamento. A fronte di una spesa di 1,6 miliardi di dollari dei paesi donatori per azioni di contrasto al traffico della droga in Afghanistan. Nell'ultimo G8, in autunno, la Gran Bretagna ha assunto il coordinamento di queste azioni ma neanche Londra sembra riuscire a portare a frutto gli interventi».

La Russia è tra i Paesi donatori?

«No, ma mettiamo gratuitamente a disposizione delle forze internazionali i canali di approvvigionamento. Se dovessero pagarli non basterebbe un miliardo di dollari». ❖

In Egitto bruciata una chiesa: 2 morti, paura tra i cristiani

L'amore tra una ragazza musulmana e un giovane cristiano copto, osteggiato dalle famiglie, alla base degli scontri in un villaggio a sud del Cairo. Due musulmani morti, bruciata la chiesa, dispersi il parroco e tre diaconi.

R.G.

rgonnelli@unita.it

Nuove tensioni riesplodono in Egitto dove l'altra notte una chiesa copta è stata data alle fiamme e due egiziani di fede musulmana sono rimasti uccisi. L'episodio è avvenuto nella cittadina di Foul, governatorato di Helwan, una trentina di chilometri a sud del Cairo. A scatenare gli scontri interreligiosi, una contesa tra famiglie per l'amore di una fanciulla. Una ragazza di fede musulmana che avrebbe accettato una relazione con il figlio di un contadino cristiano, un tabù. Come Montecchi e Capuleti, entrambe le famiglie disapprovavano il fidanzamento e venerdì il padre e uno zio della ragazza, l'uno contadino e l'altro commerciante di frutta e verdura, hanno aggredito il padre del fidanzato. Nel violento litigio a colpi di arma da fuoco - in base ai dispacci dell'agen-

sono morti nell'incendio divampato nella chiesa, mentre altre fonti affermano che sarebbero tenuti prigionieri dai musulmani all'interno di uno dei locali della parrocchia. Gli oltre 12mila cristiani copti residenti nel villaggio si sono chiusi in casa per evitare nuove violenze mentre l'esercito solo ieri è riuscito a domare l'incendio e a ristabilire l'ordine.

Nella stessa nottata ad Alessandria circa 1.500 manifestanti hanno preso d'assalto la sede dei servizi di sicurezza nel sobborgo di Ramla, con un fitto lancio di pietre e bottiglie incendiarie. La folla ha fatto irruzione all'interno, impadronendosi dei piani inferiori e costringendo gli ex aguzzini a rifugiarsi in quelli superiori. L'ingresso della palazzina

è stato incendiato e solo all'alba i soldati sono riusciti a salvare dal linciaggio gli agenti, accusati di aver spadroneggiato per decenni nella completa impunità. 21 agenti risultano feriti e un dimostrante è morto per un proiettile che lo ha raggiunto al petto.

IL NUOVO PREMIER

Al Cairo - dove venerdì il nuovo premier, il professor Essam Sharaf, ha improvvisato un giuramento in piazza Tahrir in un bagno di folla - si è intanto aperto il primo processo contro esponenti del regime di Mubarak. Si trattava della prima udienza contro l'ex ministro dell'interno, Habib El Adly, accusato di riciclaggio e malversazioni. ❖

FARNESINA, FOTO DI BHATTI

Sulla facciata della Farnesina una gigantografia di Shabbaz Bhatti, il ministro per le Minoranze religiose del Pakistan, ucciso in un agguato lo scorso 3 marzo a Islamabad.

zia egiziana Mena - i due aggressori sarebbero rimasti uccisi. A sera, dopo i funerali del padre della giovane, i familiari e gli amici per rappresaglia si sono scagliati contro la chiesa di Al-Shahidaine. Un prete e tre diaconi copti risultano dispersi durante l'assalto, secondo quanto riferisce l'agenzia missionaria AsiaNews, precisando che, oltre alla chiesa distrutta dalle fiamme, sono state prese d'assalto anche abitazioni di cristiani. Testimoni - sempre secondo AsiaNews - hanno riferito che la folla ha impedito ai vigili del fuoco di entrare nel villaggio. Sulla sorte dei quattro dispersi ci sono voci contrastanti: secondo fonti locali

IDEA di ROMA

LUNEDÌ 7 MARZO ore 17.00
TEATRO VITTORIA Piazza S. Maria Liberatrice, 8

Introduce:
Luigi
ZANDA

Partecipano:
Andrea **ALEMANNI**, Bruno **ASTORRE**, Paolo **BIANCHINI**,
Gaetano **CAPONE**, Giancarlo **D'ALESSANDRO**,
Michela **DI BIASE**, Roberto **DI GIOVAN PAOLO**,
Francesco **GAROFANI**, Alfredo **FERRARI**, Leonardo **GALLI**,
Valentina **GRIPPO**, Daniele **LEODORI**, Giuseppe **LOBEFARO**,
Aurelio **LO FAZIO**, Mauro **MARCHEGGIANI**, Alberto **MARINI**,
Federica **MOGHERINI**, Donatina **PERSICHETTI**,
Pier Fausto **RECCHIA**, David **SASSOLI**, Stefania **SPIRITO**,
Stefania **STABILE**, Alfonso **TESORO**

Conclude:
Dario
FRANCESCHINI

Coordina:
Daniela
VALENTINI

Conduce:
Cristiano
BUCCHI

Intervengono:
Nicola
ZINGARETTI
Giuseppe
ROMA
Massimiliano
FUKSAS
Raffaella
MILANO

AREA ^{PdJ}
Dem

Roma & Lazio

Partito Democratico